

“CASA DELLA DIVINA MISERICORDIA
BEATO BARTOLO LONGO”
INDIA.

(Una breve cronistoria di come sia sorta)

A distanza di circa tre decenni, desidero rievocare ancora una volta i miei ricordi su come ho conosciuto Padre Alessandro Ravindran e come sia sorta la famosa “Casa della Divina Misericordia Beato Bartolo Longo” in India.

Nei miei frequenti viaggi di lavoro, da Latiano (in provincia di Brindisi), il paese natio del Beato Bartolo Longo, verso il Nord, ero solito fermarmi abitualmente a Loreto, per far visita alla Santa Casa.

In una di queste occasioni, proprio nel Santuario di Loreto, ho incontrato Guido Casagrande, di Ancona, che si prodigava in varie Opere di Carità.

In seguito, proprio in uno di tali incontri, Guido Casagrande mi racconta di un Sacerdote Indiano, Padre Alessandro Ravindran, il quale, inviato in Italia dalla sua Congregazione, frequentava gruppi di Benefattori di Loreto, di Ancona, di Castelleone di Suasa, di Pisa e di Osimo-Stazione, dove era stato anche vice Parroco per un anno.

Con il sostegno di tali Benefattori, Padre Alessandro, facente parte della “Congregazione Araldi della Buona Novella”, aiutava i suoi Confratelli a proseguire gli studi nel Seminario in India, dove anche lui insegnava.

Per reperire dei contributi, a favore di tali Seminaristi poveri della Congregazione, Guido Casagrande mi propone un incontro con Padre Alessandro, affinché potessi aiutarlo in qualche modo a sostenere i suoi studenti Seminaristi che, proprio in quell’anno, alcuni di loro dovevano essere ordinati Sacerdoti.

L’incontro con Padre Alessandro viene programmato da Guido Casagrande nel 2003 e avviene proprio innanzi al Santuario di Loreto.

A prima vista, sul volto nitidamente scuro di Padre Alex (chiamato da alcuni suoi amici italiani “U-nirittu”), proveniente dal Sud dell’India, risaltarono i suoi occhi brillanti, assieme al suo smagliante sorriso.

Un simile impatto non poteva che destare simpatia, fiducia e immediata confidenza, tanto che i discorsi subito si articolarono in varie direzioni.

Nel manifestare la mia disponibilità, su come intervenire in suo aiuto, venne spontaneo il racconto sulle mie origini pugliesi, nonché sulla Figura del Beato Bartolo Longo, proprio del mio Paese, di cui lui non ne conosceva nemmeno il nome.

Fu così che gli raccontai in breve la storia dell’Avvocato Bartolo Longo, di Latiano, in Provincia di Brindisi, la sua devozione alla Regina del Santo Rosario, nonché la fondazione del Santuario di Pompei, con le varie Istituzioni da lui create, sempre a Pompei, in favore dei figli dei carcerati, degli orfani e dei fanciulli abbandonati.

Non avevo ancora terminato tale spiegazione che il suo volto e i suoi occhi si illuminarono di una gioiosa luce, per manifestare quanto lui, similmente a Bartolo Longo, aveva in cuore di fare nella sua terra in India.

Senza entrare in tanti e altri ulteriori dettagli, di comune intesa, presto concordammo assieme un Progetto, quello cioè di costruire un Orfanotrofio proprio nella sua Regione, nell’estremo Sud del Tamil Nadu.

L’unica condizione, a tale mio impegno, fu quella che l’Orfanotrofio avrebbe dovuto portare il nome del Beato Latianese, impegno che ben fu accolto e poi rispettato da Padre Alessandro Ravindran.

Da allora sono nate varie iniziative per acquisire fondi per tale ambizioso e importante Progetto che, a dire il vero, presto si presentò quasi di facile attuazione, per tutta la disponibilità incontrata strada facendo, sia di persone, che di mezzi concreti.

Così, presto ci prodigammo affinché si potesse trovare un idoneo terreno, di cui Padre Alessandro, rientrato in India, si impegnò a cercare un terreno, adocchiandone tre, in varie zone del circondario di Tamil Nadu.

Per una particolare coincidenza, che poi si rivelò proficua, ne parlai con il Dirigente di una Catena di Supermercati, che nel 2007, aveva programmato proprio un viaggio nelle Indie; trattavasi dell'amico Pietro Donativo, di Latiano, il quale, recatosi in Tamil Nadu e incontrato Padre Alex, assieme a lui visitarono i tre terreni già preannunciati, posizionati in varie zone e, all'occhio esperto di un Imprenditore, quale appunto era il Donativo (il quale, tra l'altro, aveva già effettuato qualcosa di simile in Etiopia), il suo occhio cadde su un terreno nel Villaggio di Thalarkulum, in cui vi era anche un pozzo d'acqua, cosa importante per il Progetto che si prefissava Padre Alessandro.

Nel frattempo andavano avanti i rispettivi impegni intrapresi in Italia, per produrre i fondi necessari per tale Progetto, soprattutto nelle Parrocchie di Ancona, di Castelleone di Suasa, di Osimo Stazione, di Pisa e di Monte San Giusto (Macerata).

Non va dimenticato il sostanziale contributo reperito tramite una consistente Lotteria, con in palio un'Auto Toyota, organizzata dall'Associazione "Amici di Bartolo Longo", esistente già in Latiano (Brindisi), estendendo tale impegno anche negli amici che avevo in quelli di Mesagne (Brindisi).

Nel frattempo veniva anche stampata una copiosa quantità di un Libro, che avrebbe avuto un importante seguito, non solo per reperire ulteriori offerte pro-Orfanotrofio in India, ma anche per i suoi contenuti, che avrebbero soddisfatto le attese di molti devoti del Beato Bartolo Longo.

Trattasi di un testo di 390 pagine, tutt'ora ancora disponibile, dal titolo:

"Bartolo Longo
da Latiano a Pompei
Invocando Maria".

Un vero e proprio Vademecum Religioso, curato dal sottoscritto, con l'aiuto spirituale e la consulenza di Mons. Saverio Martucci, di Mesagne, tra l'altro paese natio della madre di Bartolo Longo, dove in seguito si sarebbe formato un assiduo e proficuo Gruppo di affezionati Benefattori pro-Orfanotrofio.

Tale Gruppo Mesagnese, dopo il loro viaggio in India, sarebbe poi rimasto in continuo contatto con gli amici di Osimo Stazione, coordinati da Pietro Gazzella, il quale avrebbe poi organizzato ogni anno viaggi solidali pro-Orfanotrofio, per andare anche a visitare i ragazzi accolti da Padre Alex.

Sta di fatto che il contratto per l'acquisto del terreno viene stipulato in breve tempo da Padre Alessandro, il quale già disponeva di alcuni suoi risparmi, accumulati con le offerte ricevute in Italia, nei suoi vari anni di Apostolato.

L'Architetto Dario Oliva di Latiano, gratuitamente, stese subito un Progetto di massima, per la costruzione di due piani sul terreno acquistato.

Così tutti gli affezionati di Padre Alessandro Ravindran (ed eravamo già un bel Gruppo, i cui nomi sarebbero in seguito rimasti fissati su una targa ricordo in marmo, nel medesimo Orfanotrofio), nel 2009 ci recammo in India per la posa della prima pietra, che fu benedetta da Don Roberto Federighi, di Pisa.

Così nacque la "Casa della Divina Misericordia Beato Bartolo Longo", la cui Statua, scolpita in legno pregiato di Ortisei, dall'Artista Tommaso D'Enrico, originario di Latiano.

Tale Statua è stata offerta dalla signorina Nella Margherita, sempre di Latiano, una affezionata Benefattrice di Padre Alessandro, che sarebbe poi stata portata in India nel 2010, in occasione dell'Inaugurazione dell'Orfanotrofio, dove tutt'ora è esistente.

In tale contesto, fu coinvolta la stessa famiglia del Beato Bartolo Longo, nella cui casa natia, dove poi Padre Alessandro ha Celebrato una Santa Messa, vive tutt'ora Christopher Longo, un pronipote del già prossimo San Bartolo Longo.

Tale incontro ha permesso a Padre Alessandro di allargare la cerchia delle conoscenze tra i devoti di Bartolo Longo, quindi anche di potenziali Benefattori per il suo Progetto in India.

In seguito, nel 2016, tramite Pietro Gazzella, anche il Maestro Raffaele Murra, noto Artista Pittore di Mesagne (Brindisi), ha donato una sua Opera, raffigurante Bartolo Longo tra i ragazzi orfani; anche quest'opera si trova nella Cappella del medesimo Orfanotrofio in India.

Il 9 Febbraio del 2010 viene ufficialmente inaugurato l'Orfanotrofio dal Vescovo Georgie Alancherry (futuro Cardinale), con la presenza anche di quattro Sacerdoti, sostenitori delle Opere di Don Alex; trattasi di Don Paolo Montesi, di Castelleone di Suasa; di Don Franco Marchetti, della "Parrocchia Delle Grazie", in Ancona; di Don Giuseppe Cappanera, della "Parrocchia del Pinocchio" di Ancona; di Don Roberto Federighi, della "Parrocchia del C.E.P." di Pisa.

In seguito Mons. Alancherry sarebbe stato nominato Cardinale da Papa Benedetto XVI e, in una occasione, il sottoscritto lo prelevò dall'Aereoporto di Roma, per poi condurlo in Vaticano; da lì, in seguito, a Pompei, per celebrare la Santa Messa nella Cappella in cui trovasi l'Urna del Beato Bartolo Longo.

Nei miei viaggi effettuati in India, assieme sempre a Pietro Gazzella, assiduo amico e collaboratore di Padre Alessandro, ho potuto constatare quanto Grande sia stata la Provvidenza e di come, anche dopo la morte accidentale di Padre Alex, nulla è andato perduto.

In realtà, l'ultima visita, dopo quattro anni di assenza, effettuata proprio nel mese di Febbraio 2025, da Pietro Gazzella e da Don Paolo Montesi, amico di Padre Alessandro, nonché da Bolognini Vitaliana (detta Lalla, di più di 92 anni), ospitati nel Kerala, nella Parrocchia di Padre Thomas, amico di Padre Alessandro, hanno ben rivalutato, assieme al nuovo Responsabile dell'Orfanotrofio, Padre Herman, attuale Provinciale della Congregazione e amico di Padre Alex, tutte le fatiche e il coraggio di Padre Alessandro, nonché quelle dei suoi amici.

Ci si augura che tutto possa proseguire con nuove energie, a testimonianza di quanto Bartolo Longo, presto Santo, a suo tempo, ha ispirato i cuori e le speranze di chi ha creduto in Padre Alessandro.

Cosimo Papadia

28 Febbraio 2025.

Nota.

La presente descrizione, che documenta la cronologia dei fatti salienti, è solo una sintesi sui più importanti momenti che hanno fatto e sancito la Storia della “Casa della Divina Misericordia Beato Bartolo Longo”, nonché della ONLUS, fondata da Padre Alessandro Ravindran e dai suoi tanti coadiutori; per cui si fa venia per tutti quei nomi che, per ragioni di sintesi, non sono stati menzionati in questa originale rievocazione.



Il ricordo del primo viaggio in India con Pietro Gazzella.



La Posa della Prima Pietra, con la Preghiera di Bartolo Longo.



La Benedizione delle Targhe Ricordo, da parte di Don Federighi.



I Gruppo dei presenti alla “Posa della Prima Pietra”, con le Targhe ricordo dei vari Benefattori.